Tu mi vieni incontro, o mio Signore, e io ti ripeto il mio "eccomi!".
Avvolto nell'immenso abbraccio del tuo amore da oggi vivo in Te.

Cari Amici,

con questa foto-ricordo annunciamo la morte di p. Tullio Benini, avvenuta il 22 ottobre scorso presso Casa s. Cuore di Bolognano di Arco (Tn) dove era degente da soli quattro giorni.

Un tumore raro delle vie biliari, aggressivo, inoperabile e senza possibilità di terapia, l'ha portato via in un mese, senza che nulla facesse pensare a una sua malattia. Fino all'ultimo giorno, il 21 settembre, aveva lavorato in parrocchia a Garbagnate; nel pomeriggio il ricovero, poiché alcuni esami fatti nei giorni precedenti a motivo di un prurito insistente e diffuso su tutto il corpo, segnalavano una bilirubinemia e altri valori alti rispetto alla norma.

A nulla sono valse ripetute endoscopie operative eseguite nel tentativo di posizionare un drenaggio biliare. Abbiamo solo potuto stargli vicino con tutto l'affetto possibile e accogliere nei giorni di degenza le sue ultime parole, parole spezzettate, ma ricche di fede, di amicizia, di gratitudine, di benedizione.

Giovedì 19 ottobre l'abbiamo accompagnato nella casa di Bolognano, casa della sua comunità religiosa e vicinissima ai suoi familiari. Lì è stato accudito con grande premura e amore. Dopo aver riconosciuto familiari e confratelli, venerdì si sono iniziate le cure palliative e nel pomeriggio di domenica 22 ottobre è tornato al Padre.

Nella Parrocchia di Garbagnate è stato ricordato con il rosario e una messa di suffragio concelebrata da tutti i sacerdoti della diaconia lunedì 23 ottobre. I funerali si sono svolti in due momenti: a Bolognano martedì 24 con la messa presieduta dal parroco di Garbagnate don Natale Castelli e concelebrata da oltre 40 sacerdoti e confratelli dehoniani; e poi a Cologna di Tenno (Tn), suo paese natale, mercoledì 25: qui la messa è stata presieduta dal superiore provinciale dei dehoniani e concelebrata da una ventina di confratelli.

Grande la partecipazione della gente, la commozione, il ricordo vivissimo e grato per tutto il bene da lui ricevuto.

Carissimi, non vi nascondiamo che p. Tullio ci manca tantissimo come padre e come amico: manca a noi che collaboravamo quotidianamente con lui, e mancherà anche agli amici del Sint Unum, come ci hanno scritto alcuni tra voi che siamo riusciti ad avvisare per i funerali o che hanno saputo della sua morte dai giornali locali.
Siamo certi che ne manterremo vivo il ricordo e invocheremo la sua protezione. Se qualcuno volesse scrivere un pensiero, un ricordo, una preghiera... abbiamo in cuore di fare un fascicoletto in sua memoria...

la comunità dehoniana

Questa estate, durante le sue vacanze, p. Tullio aveva preparato 12 schemi di preghiera sui salmi, pensando che poi, lungo l'anno, non ne avrebbe più avuto il tempo. D'accordo con il Superiore Provinciale continueremo a spedirle, così come abbiamo fatto dal novembre 1986, quando aveva avviato il Gruppo di Preghiera per le Vocazioni.
Le schede qui allegate sono la 418 e 419 sui salmi 13(12) e 14(13)

Omelia del Superiore Provinciale, p. Renzo Brena - Cologna di Tenno (TN) - 25 ottobre 2023
Letture: Eb10, 3-18 - Gv 17,1-5.20-23

INTRODUZIONE

Benvenuti a questa eucaristia pasquale, che ci vede riuniti per dare il nostro ultimo saluto e l'abbraccio fraterno a p. Tullio, giunto finalmente a godere della piena comunione con il Dio Trinità che ha amato e servito con tutto se stesso in questa vita. Ha terminato il suo cammino terreno un fratello sereno, operoso, amabile e ricambiato da tutti nel suo amore fraterno che egli ha sempre espresso con simpatia, concretezza e determinazione in ogni momento della sua vita, soprattutto nei due periodi di responsabilità provinciale che ha saputo accogliere e portare con grande dedizione e spirito di servizio.

OMELIA

"Tu non hai voluto nè sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato... Allora ho detto: "Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà". Per chi ha conosciuto p. Tullio non c'è dubbio che queste parole del dialogo intra-trinitario di Gesù con il Padre rappresentano in modo efficace il criterio con il quale ha vissuto tutta la sua vita di sacerdote del Cuore di Gesù.

"*Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà"* è un criterio liberante, perché capace di liberarci dalla zavorra dell'egoismo, del nostro spontaneo narcisismo, per conoscere l' "*unica cosa di cui c'è bisogno*" e che possiamo apprendere solo da Gesù, nostro unico Maestro.

La sua vocazione di religioso e sacerdote del Cuore di Gesù, p. Tullio l'ha onorata pienamente, come amministratore saggio del dono ricevuto. Formatore, animatore di gruppi vocazionali giovanili e della Famiglia dehoniana, guida spirituale, realizzatore del sussidio di preghiera per le vocazioni *sint unum*, per due volte superiore provinciale, pastore di due comunità parrocchiali, segretario provinciale... p. Tullio ha accolto tutte queste chiamate con animo pronto, disponibile, senza lasciarsi disorientare da ciò che di nuovo doveva imparare per svolgere in modo onesto e puntuale il compito che di volta in volta gli era affidato. Gli si addicono bene le parole di Gesù: "*Bene, servo buono e fedele. Sei stato fedele nel poco, ti sarà data autorità su molto"* (Mt 25): riassumono lo spirito che ha guidato la sua vita per ottantasette anni e rendono conto della sua affidabilità. Chi entrava in contatto con lui percepiva che è possibile vivere la parola del Vangelo nella propria vita.

Era uomo franco, schietto, riservato, sì, ma desideroso e capace di confronto e di verità, contrario a praticare compromessi per un quieto vivere o astuzie per conquistare i favori delle persone. Era essenziale nell'espressione delle sue emozioni, ma sensibile e intuitivo, sempre proiettato al bene di coloro a cui era mandato e di cui si prendeva cura con passione.

P. Tullio riusciva a trasmettere la passione per Dio e per il Vangelo di Gesù che lo animava, traducendola in passione per le persone e per il loro cammino, doti indispensabili per chi accoglie la vocazione a essere strumento della misericordia di Dio Padre per ognuno dei suoi figli.

Chi viveva in comunità con lui si trovava inevitabilmente coinvolto in questa sua passione radicata nell'*Ecce venio* e stimolato a non perdere occasione per trasformarla in vita donata, attraverso una disponibilità di tempo e di energie per la realizzazione del Regno di Dio.

Era chiaro, per chi ha conosciuto p. Tullio, che il senso della sua vita è sempre stato quello che abbiamo udito nel brano evangelico: "*che conoscano te, Padre, unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo*". Questa è l'unica cosa che conta: vivere una vita che renda visibile la bellezza di Dio-Amore e la gioia di essere suoi figli. Una gioia riconoscibile nella bellezza dell'unità, incarnazione della fraternità evangelica: "*perché tutti siano una cosa sola*". Solo nel "miracolo" di una fede che ci fa servi del bene reciproco, sempre accessibile alla nostra libertà di figli di Dio, si rende manifesta la bellezza del progetto di Dio.

"*Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come ami me*": non c'è prova più efficace della nostra unione con Dio di una disarmata e incondizionata accoglienza reciproca, frutto di una conversione sempre attiva all'amore di Dio accolto nei nostri cuori.

Chi incontrava p. Tullio non aveva bisogno di convenevoli nè di particolari attenzioni/condizioni da rispettare: era un uomo d'un pezzo, vero, tutto lì, presente, a testimonianza del fatto che non c'è bisogno di strani esercizi acrobatici per praticare la buona notizia della fraternità, meravigliosa "invenzione" di Dio che ci chiama a camminare insieme, nella semplicità della nostra fragilità accolta e condivisa con amore, in una rispettosa fiducia reciproca e nella salutare fatica del distacco da se stessi che rende visibile l'amore incondizionato di Dio per tutti i suoi figli, nessuno escluso.

E per chi ha vissuto con lui, p. Tullio è stato un costante stimolo a non perdersi in chiacchiere, ma a essere uomini d'azione, non perché privilegiasse una visione della vita efficientista, ma perché aveva imparato da Gesù la bellezza liberante del "*và, e anche tu fa lo stesso*" (Lc 10,37), che fa passare dalle teorie sul Vangelo alla vera libertà di amare come ama Dio... in modo gratuito.

Ora anche p. Tullio, dopo 87 anni vissuti intensamente, può unirsi a Gesù per dire: "*Ti ho glorificato sulla terra compiendo l'opera che mi hai dato da fare, e ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse*".

Ora, dopo la grande sofferenza di queste ultime settimane, p.Tullio incontra faccia a faccia Dio Padre, che durante la sua vita ha cercato di riconoscere e servire nel fratello, lo incontra a compimento di un'esistenza donata senza riserve, e sarà gioia piena... finalmente!